



Paola Demartini (Università Roma Tre) paola.demartini@uniroma3.it
Michela Marchiori (Università Roma Tre) michela.marchiori@uniroma3.it
Lucia Marchegiani (Università Roma Tre) lucia.marchegiani@uniroma3.it
Flavia Marucci (Università Roma Tre) flavia.marucci@uniromatre.it
Maria Antonietta Cipriano (Università Roma Tre) mariaantoniaetta.cipriano@uniroma3.it

Oltre la misurazione: strumenti, pratiche e competenze per innovare la valutazione nel settore culturale.

Il panel intende offrire uno spazio di riflessione e dibattito sui temi proposti dal XXVIII Congresso AIV, declinandoli in relazione alle specificità del settore dei beni culturali.

Nella sua componente “core”, il sistema produttivo culturale e creativo italiano comprende un insieme articolato di attività e servizi: la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, siti archeologici e monumenti), le arti performative (teatro, concerti e spettacoli dal vivo), le industrie culturali (cinema, radio e televisione, videogame, editoria, musica) e quelle creative (comunicazione, architettura e design).

Questo sistema genera benefici rilevanti non solo in termini economici – contribuendo per circa il 4% al valore aggiunto e all’occupazione nazionale – ma anche sul piano sociale e culturale (Fondazione Symbola, 2025). Esso favorisce la coesione sociale, lo sviluppo dell’identità locale, la consapevolezza ambientale e una crescita inclusiva. A livello internazionale, il patrimonio culturale è sempre più riconosciuto come leva strategica per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità (UNESCO, 2018).

In questo contesto, le organizzazioni culturali sono chiamate a rispondere a crescenti esigenze di responsabilità e chiarezza strategica. I decisori pubblici, i finanziatori e le comunità richiedono evidenze di impatto che vadano oltre le metriche tradizionali – come numero di visitatori, entrate provenienti da bigliettazione, numero di posti di lavoro diretti o creati nell’indotto - includendo i risultati raggiunti sul piano sociale, culturale, ambientale e della governance (CHCfE, 2015).

Questa nuova domanda di valutazione ha stimolato lo sviluppo di approcci valutativi capaci di superare i limiti dei modelli tradizionali, caratterizzati da una logica monodimensionale e focalizzati su misurazioni ex post.

L’innovazione nella valutazione si articola lungo tre direttrici principali (Marchiori et al., 2021). In primo luogo, una prospettiva olistica, che mira a cogliere il carattere multidimensionale degli impatti integrando approcci diversi in una visione cross-settoriale. In secondo luogo,



una dimensione partecipativa, che coinvolge stakeholder e comunità nella definizione dei criteri e dei processi valutativi. Infine, una dimensione longitudinale, che considera la valutazione come un processo continuo lungo tutto il ciclo di vita di organizzazioni e progetti culturali.

Questi sviluppi riflettono una concezione della valutazione non più come obbligo esterno, ma come strumento interno di apprendimento e orientamento strategico. Parallelamente, la diffusione delle tecnologie digitali offre nuove opportunità: dalla raccolta e analisi di dati complessi alla visualizzazione degli impatti, fino al coinvolgimento attivo degli stakeholder attraverso piattaforme collaborative.

Il panel, promuovendo un confronto interdisciplinare, intende discutere:

- modelli e framework per la valutazione multidimensionale degli impatti nei beni culturali;
- metodologie partecipative e ruolo degli stakeholder nella co-costruzione della valutazione;
- utilizzo di tecnologie digitali e soluzioni basate su intelligenza artificiale nei processi valutativi;
- cambiamento delle competenze e del ruolo dei valutatori, in nuova visione della valutazione come leva di apprendimento organizzativo e supporto alle decisioni.

Il panel accoglie contributi teorici, metodologici ed empirici, tra cui:

- sviluppi concettuali sull'impact assessment multidimensionale;
- applicazioni e casi studio;
- esperienze di valutazione partecipativa;
- utilizzo di strumenti digitali, piattaforme collaborative e tecnologie emergenti per supportare i processi valutativi;
- riflessioni critiche sul ruolo del valutatore in contesti complessi, anche in relazione all'uso delle tecnologie.

Bibliografia

CHCfE. (2015). Cultural Heritage Counts for Europe. CHCfE: Krakow, Poland. Retrieved from: http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/wp-content/uploads/2015/06/CHCfE_FULL-REPORT_v2.pdf

Fondazione Symbola, Io sono cultura, Rapporto 2025.



Marchiori M., Anastasopoulos, N., Giovinazzo M., Mc Quaid P., Uzelac A., Weigl A., Zipsane H., (2021), *An Innovative Holistic Approach to Impact Assessment of Cultural Interventions: the SoPHIA Model*, Economia della Cultura, Rivista trimestrale dell'Associazione per l'Economia della Cultura" Speciale/2021, Il Mulino, ISBN 978-88-15-29973-4.

UNESCO, *Culture for the 2030 Agenda*, Paris, UNESCO, 2018.